Molinari all'Adriano

Nel secondo concerto, di carattere popolare, diretto dal Maestro Bernardino Molinari abbiamo notato una considerevole affluenza di pubblico, malgrado il tempo contrario. Nel programma figuravano la «Suite» dall'Op. 5 di Corelli per archi (trascr. Pinelli), la «Sinfonia in si min.» di Schubert, la «Sinfonia italiana» di G. Salviucci, tre brani sinfonici da «Primavera in Val di Sole» di Zandonai, l'«Intermezzo» de «I Quatro Rusteghi» di Wolf-Ferrari, il «Moto perpetuo» di Paganini (istrumentazione Malinari) e «Bolero» di Ravel.

La commemorazione del giovane musicista romano Giovanni Salviucci così presto scomparso dalla vita non poteva riuscire più espressiva e commovente. Gli applausi unanimi dell'uditorio, rivolti con insistenza al Maestro Molinari, che ha diretto la «Sinfonia italiana» con particolare cura ed energia, ha non solo confermato il sucesso che la Sinfonia stessa riportò nell'ultima stagione estiva alla Basilica di Massenzio ma anche riaffermato le belle qualità intellettive e artistiche che il caro amico aveva dimostrato di possedere e che gli riservavano indubbiamente un felice avvenire. Anche la «Suite» di Corelli e l'«Incompiuta» di Schubert hanno avuto una favorevole accoglienza da parte dell'uditorio, il quale ha espresso il suo maggiore consenso all'ultima parte del programma, e specialmente a «Bolero» di Ravel, rivolgendo all'illustre direttore applausi calorosi e prolungati.

Vice

* * *